

CONOSCIAMO I TESTIMONI DI CRISTO

Sant'Agostino, Vescovo e Dottore della Chiesa (28 agosto)

Sant'Agostino nasce nell'Africa romana, da padre pagano e madre cristiana. Quest'ultima, Santa Monica, eserciterà una notevole influenza nella vita spirituale del figlio. Grazie agli aiuti finanziari di un amico del padre, Agostino tra il 370 e il 371 si trasferisce a Cartagine per seguire gli studi di retorica. Gli anni cartaginesi costituiscono per Agostino un periodo tumultuoso dominato da una profonda inquietudine e dissolutezza, come egli stesso racconta con accento di forte biasimo nelle "Confessioni". Mosso da un ardore di ricerca che desse significato all'esistenza, si avvicina alla filosofia intesa come saggezza che conduce alla felicità. All'età di diciannove anni abbraccia il manicheismo, religione di origine persiana largamente diffusa in Africa settentrionale. Agostino è attratto dall'importanza che il manicheismo gli sembrava attribuire alla ragione, ma ben presto scopre l'insufficienza di questa dottrina a dipanare gli innumerevoli suoi dubbi proprio di natura razionale. Nel 373 inizia l'attività di insegnante di retorica e grammatica nella natia Tagaste. Vi rimane solo un anno e ritorna a Cartagine. Qui continua a insegnare fino al 383, ma per la turbolenza degli studenti decide di trasferirsi a Roma, e da qui poco dopo a Milano, dove l'incontro con il vescovo Ambrogio sarà fondamentale per il suo percorso di conversione spirituale. È proprio a Milano infatti, negli anni che vanno dal 384 al 386, che Agostino approda alla fede cristiana, dopo travagliate vicissitudini esistenziali. Nel 387 ottiene il battesimo proprio da Ambrogio e lascia Milano, diretto nuovamente a Tagaste. Durante il tragitto la madre muore a Ostia. Tornato in Africa, si libera di tutti i beni e fonda una comunità religiosa, distinguendosi ben presto per la santità della sua condotta di vita. Nel 391 viene ordinato sacerdote e nel 395 consacrato vescovo d'Ippona. A questo periodo risalgono le sue opere più importanti. Tra le quali: il suo capolavoro dogmatico-teologico "La Trinità"; "La città di Dio"; "La dottrina cristiana" e "I commenti a Giovanni". Mette inoltre il suo ingegno al servizio della dogmatica cristiana, che difende contro eresie e dottrine varie, tra cui il manicheismo, il donatismo e il pelagianesimo. Significativa e decisiva per le sorti del credo cattolico fu soprattutto la polemica contro i pelagiani, che avevano conquistato un'estesa influenza e che, grazie ad Agostino, vengono chiaramente individuati come eretici nel concilio di Cartagine del 417.

Le "Confessioni", scritte nel 397, sono il suo capolavoro letterario. Con questa opera Agostino inaugura un genere, quello dell'introspezione autobiografica, che nella letteratura occidentale avrà una grande fortuna. In esse Agostino, oltre a ricapitolare la sua complessa vicenda spirituale e di vita, formula importanti e fondamentali considerazioni a carattere filosofico e teologico. Notevolissima la sua teoria sulla relazione fra tempo, eternità e creazione. Sant'Agostino muore nel 430 durante l'assedio di Ippona da parte dei Vandali.



Quanti, tra noi, non si sono chiesti almeno una volta: "Mi salverò?".

Quanti poi non si chiedono se la salvezza appartenga soltanto ai battezzati o può raggiungere anche altri che, per ragioni diverse, non conoscono il Cristo e professano una fede diversa? "Signore, sono pochi quelli che si salvano?" è un interrogativo che ci interpella ed è il segno della necessità dell'Assoluto e del desiderio di una felicità piena e duratura, il destino ultimo di ogni esistenza umana.

Gesù non rispose al suo interlocutore in termini di quantità (né pochi, né tanti); richiamò invece l'attenzione sull'impegno che ogni uomo deve porre per giungere alla salvezza, un impegno che è simboleggiato da una porta, una porta stretta: "*Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno.*"

La porta stretta di cui il Vangelo ci parla è lo stesso Gesù. Rileggiamo le pagine di Giovanni che riportano il discorso del Maestro durante la festa giudaica della Dedicazione, prima di entrare a Gerusalemme dove si sarebbe compiuto il suo destino. In quell'occasione egli disse: "*In verità vi dico, io sono la porta delle pecore... chi entra attraverso di me sarà salvo, ed entrerà ed uscirà e troverà pascolo. Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza...*" (Gv 10,7,10) Il discorso di Gesù è chiaro: il Figlio di Dio, venuto tra noi per salvarci, è il nostro pastore, il nostro ovile ed è la porta per la quale le pecore entrano per mettersi al sicuro; la salvezza passa dunque per quella "Porta", una porta dalla quale non dobbiamo allontanarci, anzi, il nostro impegno è lì, nel far di tutto per entrare; ed è un impegno che comporta ovviamente uno sforzo, una fatica, che il desiderio e l'amore rendono tollerabili; il desiderio, poi, è quello di incontrare Dio, in Cristo, e di crescere nella comunione con lui finché non diventi completa e totale nella vita oltre la morte.

La salvezza, dono gratuito del Padre, è legata alla sequela del Cristo Redentore; un impegno serio e costante, fatto di fede e di opere che deve segnare tutto il corso della vita, giorno dopo giorno; un impegno non facile, perché, come sappiamo, la conformità a Cristo, inevitabilmente, conduce al Calvario.

Del resto, il Maestro stesso aveva detto alle folle che lo ascoltavano, e anche a noi ripete: "*Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua...*" (Lc 9,23); ma se il percorso è difficile e la nostra debolezza grande c'è lo Spirito a soccorrerci e a sostenerci sui passi del Figlio di Dio che, per noi, come scrive Paolo: "*umiliò se stesso e si fece obbediente sino alla morte, una morte di croce...*" (Fil 2,6-11). Ora sta a noi scegliere di seguire Cristo se veramente desideriamo esser salvati ed entrare nella comunione con Dio; sta a noi rispondere a quel dono d'amore del Figlio di Dio col dono della nostra vita spesa, giorno dopo giorno, sui suoi passi e sulla sua parola.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: I settimana del Salterio

DOMENICA 22 AGOSTO 2010

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

BEATA VERGINE MARIA REGINA

Is 66,18-21; Sal 116,1-2; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30

- Ore 08.00** **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Pino
Ore 09.00 **Santa Messa** nella Chiesa della Madonna del Carmine celebrata da Don Tarcisio
Ore 11.00 **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Pino
Ore 19.00 **Santa Messa vespertina** celebrata da Don Tarcisio

LUNEDI' 23 AGOSTO 2010

Memoria di **Santa Rosa da Lima**

2Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95,1-5; Mt 23,13-22

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
Ore 09.30 Confessioni
Ore 19.00 Santa Messa (preceduta dal Santo Rosario)

MARTEDI' 24 AGOSTO 2010

Festa di **San Bartolomeo apostolo**

Ap 21,9-14; Sal 144,10-13ab.17-18; Gv 1,45-51

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
Ore 16.00 Confessioni
Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Santa Messa

MERCOLEDI' 25 AGOSTO 2010

COMPLEANNO DEL NOSTRO PARROCO DON PINO

Memoria di **San Giuseppe Calasanzi**

2Ts 3,6-10.16-18; Sal 127, 1-2.4-5; Mt 23,27-32

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
Ore 09.30 Confessioni
Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Santa Messa solenne celebrata dal Parroco animata dalla Capella Musicale "San Tommaso apostolo"
Ore 21.00 Presso la Chiesa del Carmine, Santo Rosario meditato

GIOVEDI' 26 AGOSTO 2010

Memoria di **San Zefirino**

1Cor 1,1-9; Sal 144,2-7; Mt 24,42-51

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
Ore 09.00 Confessioni
Ore 16.00 Confessioni
Ore 19.00 Santa Messa (preceduta dal santo Rosario)

VENERDI' 27 AGOSTO 2010

Memoria di **Santa Monica**

1Cor 1,17-25; Sal 32,1-5.10-11; Mt 25,1-13

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
Ore 16.00 Confessioni
Ore 17.00 Santo Rosario e Santa Messa all'Oratorio del Crocifisso
Ore 19.00 Santa Messa (preceduta dal santo Rosario)

SABATO 28 AGOSTO 2010

Memoria di **Sant'AGOSTINO, Vescovo e Dottore della Chiesa**

1Cor 1,26-31; Sal 32,12-13.18-19.20-21; Mt 25,14-30

- Ore 07.45** LODI e Santa Messa
Ore 09.00 Confessioni
Ore 16.00 Confessioni
Ore 17.00 Celebrazione del Matrimonio degli Sposi
Di Martino - D'Alessandro
Ore 19.00 Santa Messa prefestiva (preceduta dal santo Rosario)

DOMENICA 29 AGOSTO 2010

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Sir 3,19-21.30-31; Sal 67,4-7.10-11; Eb 12,18-19;-22-24; Lc 14,1.7-14

- Ore 08.00** **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Don Tarcisio
Ore 09.00 **Santa Messa** nella Chiesa della Madonna del Carmine celebrata da Padre Giuseppe
Ore 11.00 **Santa Messa in Cattedrale** celebrata da Padre Giuseppe con il Matrimonio degli Sposi *De Dominicis - Di Iorio*
Ore 19.00 **Santa Messa vespertina** celebrata da Don Tarcisio